

Programma cantonale di promozione dei diritti, di prevenzione della violenza e di protezione di bambini e giovani (0-25 anni)

2021-2024

LINEE GUIDA

Dipartimento della sanità e della socialità
Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport
Dipartimento delle istituzioni
Magistratura dei minorenni e Ministero pubblico

Bellinzona, gennaio 2023

Sommario

1. <u>INTRODUZIONE</u>	3
1.1 PARAMETRI FINANZIARI	3
1.2 DATE E SCADENZE PER LA RICHIESTA DI UN FINANZIAMENTO	3
2. <u>RICHIESTA DI SUSSIDIAMENTO</u>	4
2.1 ENTE PROMOTORE	4
2.2 PROCEDURA PER L'OTTENIMENTO DI UN SUSSIDIAMENTO	4
2.3 REQUISITI PER IL SUSSIDIAMENTO	7
3. <u>IL PROGETTO</u>	9
3.1 OBIETTIVI DEL PROGETTO	9
4. <u>VALUTAZIONE</u>	10

1.Introduzione

Il **Programma cantonale di promozione dei diritti, di prevenzione della violenza e di protezione di bambini e giovani** beneficia di un budget di 450'000 franchi annui per quattro anni già a partire dal 2021. Da parte del Consiglio di Stato si tratta dunque di un impegno finanziario complessivo di 1,8 milioni di franchi per il periodo 2021-2024.

L'Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani (UFaG) si pone quale sportello di inoltro delle domande per eventuali progetti da sviluppare (tramite appositi formulari), nonché da laboratorio per la creazione e l'implementazione di progetti particolarmente innovativi o che richiedono una regia cantonale.

Il presente documento rappresenta una **Linea guida**, è stato creato per fornire le informazioni necessarie agli enti al fine di sottoporre una richiesta di sussidio.

1.1 Parametri finanziari

L'UFaG è responsabile dei seguenti compiti:

1. La valutazione del progetto rispetto al suo interesse e la sua pertinenza con il programma;
2. La ponderazione del contributo riconosciuto;
3. La formulazione di una decisione formale di sussidio.

Il contributo fisso per il progetto riconosciuto ammonta **al massimo** al 75% del costo di esercizio riconosciuto. Vengono generalmente riconosciute e sussidiate attività e incontri effettivamente svolti: se un'attività non viene realizzata il sussidio va ridimensionato di conseguenza.

Le competenze decisionali sugli importi dei contributi sono attribuite all'UFaG per una cifra massima di 20'000. Se il progetto supera questa cifra, l'UFaG è tenuto a confrontarsi e attendere l'avvallo della Direzione strategica (composta da Direttori di Divisione di tre Dipartimenti – DSS, DECS, DI).

In linea di principio possono essere versati degli **acconti** per permettere all'ente sussidiato di procedere con l'attuazione del progetto, un primo acconto di regola del 50% della cifra complessiva può essere versato all'atto della decisione. Un secondo acconto, sulla base di un pre-consuntivo se richiesto, di regola del 30% dopo sei mesi dall'inizio del progetto e il restante 20% (o rispettivo saldo) viene versato a consuntivo.

Per tutti i progetti si fa riferimento alla **legge per le Famiglie (LFam)** con i relativi articoli generali di prevenzione o formazione e il suo Regolamento (RLFam).

Contro le decisioni in materia di contributo è data facoltà di reclamo all'autorità che ha emanato la decisione.

1.2 Date e scadenze per la richiesta di un finanziamento

Le richieste di contributo devono essere presentate prima dell'ideazione del progetto e per iscritto, secondo le direttive stabilite dall'UFaG con la relativa modulistica entro e non oltre

il **30 aprile** o il **31 ottobre**. I progetti verranno valutati e verrà comunicata risposta entro due mesi.

Queste due scadenze permettono di ricevere i progetti nello stesso momento e dunque fare una valutazione equa e stabilire un budget equilibrato nei vari progetti.

2. Richiesta di sussidiamento

2.1 Ente promotore

Un sussidio può essere fornito a enti pubblici o privati di utilità pubblica senza scopo di lucro con sede in Ticino (art. 11 cpv. 2 della LFam) che abbiano fra i loro scopi il contribuire alla costituzione di una cultura basata sui diritti dei bambini e le cui finalità siano in linea con il Programma cantonale di promozione dei diritti di bambini e giovani.

Il comitato o l'organo direttivo dell'organizzazione devono inoltre garantire la seguente separazione dei poteri:

- a) tra il personale stipendiato dall'organizzazione, non possono figurare membri di comitato o dell'organo direttivo;
- b) eventuali parentele fra membri dell'organo direttivo e dipendenti dell'associazione vanno rese esplicite. Se i membri del comitato/organo direttivo sono attivi operativamente possono essere riconosciuti come volontari, ma non come dipendenti stipendiati;
- c) l'organo direttivo è composto da almeno 3 persone che godono di pari diritti oppure di almeno 5 persone che godono di pari diritti nel caso in cui 2 membri siano uniti da un legame di parentela in linea diretta;
- d) nonché l'art. 68 del Codice Civile Svizzero.

2.2 Procedura per l'ottenimento di un sussidiamento

1. Primo contatto

Il primo passo da intraprendere per l'ottenimento di un sussidiamento consiste nel prendere contatto con l'Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani (UFaG) e fissare un incontro conoscitivo.

2. Primo colloquio

L'ente viene convocato per un primo colloquio con la Coordinatrice del Programma cantonale. Lo scopo dell'incontro è avviare una prima conoscenza, comprendere il desiderio di attuare un progetto e in quale forma, fornire alcune informazioni utili riguardo al Programma cantonale di promozione dei diritti del bambino ed orientare l'ente alla formulazione di una scheda di progetto.

3. Valutazione iniziale

L'ente che desidera porre una domanda di sussidio deve innanzitutto essere a conoscenza delle Misure elencate all'interno del Programma cantonale. Questo implica un'attenta lettura del documento integrale per poter capire a quali azioni rispondere per il tramite del progetto e capire quali sono le esigenze del territorio.

Il progetto deve inserirsi nel Programma cantonale rispondendo a una o più Misure tra le 21 elencate, deve rispondere a una o più Azioni che costituiscono le Misure e deve avere un asse di intervento che sia di prevenzione, promozione, protezione, intervento precoce,

sensibilizzazione e/o formazione. A seguito della lettura del Programma il progetto può essere elaborato con una prima bozza di scheda di progetto.

4. Secondo colloquio

Si stabilisce un secondo incontro se è stato deciso di approfondire il progetto. In questa occasione l'UFaG presenta all'ente la procedura per la richiesta di un sussidio. Oltre ad aver letto la documentazione è necessario compilare i relativi formulari nella maniera adeguata.

5. Progetto definitivo

Se il preavviso è favorevole, all'UFaG devono essere inoltrati entro e non oltre le date convenute (vedi capitolo 1.2) la documentazione di seguito elencata:

- Il formulario predisposto per il Programma cantonale debitamente compilato, **firmato e datato**;
- Lo statuto dell'ente;
- La composizione degli organi dell'ente;
- La scheda di progetto;
- Il relativo conto economico.

L'UFaG a seguito della ricezione del materiale valuta in maniera più approfondita se finanziare il progetto e in quale misura. Se il preavviso è favorevole si procede con le fasi successive.

6. Perfezionamento del progetto

L'UFaG può richiedere all'ente promotore dei correttivi al progetto. Per perfezionare il progetto viene stabilito un numero sufficiente di incontri e di partecipanti. Se necessario, all'interno di questo iter, l'UFaG si avvale della consulenza di altri uffici.

7. Approvazione e decisione

Una volta perfezionato il progetto, l'UFaG analizza l'incarto in modo che entro due mesi possa rilasciare una decisione di sussidio.

8. Seguito e incontri

La Coordinatrice di progetto segue da vicino l'attuazione del progetto, valutando l'attuazione per il tramite di colloqui e visite.

9. Consuntivo

L'ente deve fornire, sulla base delle informazioni contenute nella decisione finanziaria, uno o più pre-consuntivi, un consuntivo con relativo conto economico.

PROCEDURA DI SUSSIDIAMENTO

Programma cantonale di promozione dei diritti, di prevenzione della violenza e di protezione di bambini e giovani



2.3 Requisiti per il sussidiamento

Dati generali dell'ente e del responsabile di progetto

Possono beneficiare dei sussidi per la creazione di progetti gli enti pubblici o privati di utilità pubblica senza scopo di lucro con sede in Ticino (art. 11 LFam).

Questi enti devono avere una finalità in relazione alla promozione dei diritti dell'infanzia, alla prevenzione di qualsiasi forma di violenza, alla protezione di bambini e giovani (0 – 25 anni).

Il Comitato o l'organo direttivo dell'organizzazione devono garantire la separazione dei poteri (vedi cap. 2.1).

Il sussidio è autorizzato agli enti che dispongono di un responsabile di progetto con un'adeguata formazione in campo sociale o pedagogico o di una comprovata esperienza professionale specifica.

L'ente promotore deve garantire la richiesta ed esaminazione dei casellari giudiziali ed estratti specifici per il personale impiegato nel progetto.

Progetto

Il progetto si inserisce all'interno del Programma dei diritti

- Inserendosi in uno o più Ambiti specifici;
- Rispondendo ad una o più Misure specifiche;
- Rispondendo ad una o più Azioni specifiche;
- Rispondendo ad uno o più Assi di intervento;
- Rispondendo ad un bisogno rilevato sul territorio;
- Rafforzando le competenze dei destinatari.

Descrizione del progetto (vedi cap. 3, p. 9)

Il progetto è accompagnato da una scheda di progetto che descriva in breve il progetto, i destinatari e le tempistiche.

Gli obiettivi devono essere:

- Generali (precisare gli obiettivi macro).
- Specifici (precisare la declinazione in obiettivi più specifici – micro).
- Misurabili (gli obiettivi devono essere concreti. Devono quindi essere espressi indicatori individuati e previsti nell'ambito della valutazione).
- Adeguati (gli obiettivi devono essere adeguati alle necessità del territorio).
- Realistici (gli obiettivi si devono poter raggiungere, quindi essere realistici, commisurati alle risorse e capacità dell'ente).
- Vincolati a un termine (gli obiettivi devono essere realizzati in un tempo limite e presentare una scadenza definita).

Destinatari:

- Sono precisati i destinatari diretti e indiretti del progetto.
- Sono precisati il numero di partecipanti coinvolti e la tipologia (minorenni, adulti – genitori, professionisti, ecc.).
- Il progetto non si rivolge a persone singole ma ad un gruppo di destinatari esteso.

Attuazione del progetto

- È precisata la durata del progetto con l'inizio e la fine delle varie fasi (mese e anno).
 - È precisata la pianificazione delle attività previste (luogo, date e frequenza). *Si ricorda che vengono sussidiati gli incontri e attività effettivamente messi in atto.*
 - È precisata la metodologia di partecipazione (in che modo si coinvolge il target allo sviluppo del progetto).
 - È precisata la tipologia di intervento (promozione, prevenzione, intervento precoce, sensibilizzazione, formazione, altro).
 - Sono precisate le risorse di personale impiegato con le relative funzioni.
-

	<ul style="list-style-type: none"> - È precisata la modalità di reporting (come sarà monitorato il raggiungimento degli obiettivi).
Collaborazioni e sinergie	<ul style="list-style-type: none"> - È precisato se il progetto si inserisce in un'iniziativa già esistente. - Sono precisate le collaborazioni con altri enti. - Sono precisate le modalità di collaborazione con eventuali altri enti. - È precisato l'impatto che il progetto ha a livello territoriale (cantonale, comunale, regionale).
Divulgazione	Sono precisate le attività per promuovere, divulgare il progetto e aumentare le adesioni e l'interesse dei destinatari.
Piano finanziario del progetto	<ul style="list-style-type: none"> - È precisato il costo totale del progetto. - Sono precisate le suddivisioni del costo del progetto. - Sono precisate eventuali altre entrate. - È precisata la richiesta da parte dell'ente. - È allegato il conto economico debitamente compilato.
Altre informazioni	<ul style="list-style-type: none"> - Il progetto si svolge in un luogo agibile e consono alla protezione dell'utenza. - Sono attuati e condivisi protocolli di sicurezza ed evacuazione.

3. Il progetto

Un progetto può essere riconosciuto e quindi sussidiato se risponde ad uno dei seguenti concetti:

- **Promozione.** I progetti di promozione hanno l'obiettivo di aumentare la conoscenza dei diritti dei bambini e dei giovani.
- **Prevenzione.** I progetti di prevenzione si indirizzano a tutta la popolazione o una parte di essa e tendono ad anticipare l'apparizione (prevenzione primaria), limitare la diffusione (prevenzione secondaria) o arginare e ridurre gli effetti nocivi (prevenzione terziaria) di un fenomeno o di un problema che coinvolge uno o più componenti di una famiglia.
- **Protezione.** I progetti di protezione hanno l'obiettivo di fornire delle competenze ai destinatari del progetto al fine di accrescerne la valenza protettiva nei confronti del target diretto, ossia i bambini e i giovani tra gli 0 e i 25 anni.
- **Sensibilizzazione.** I progetti di sensibilizzazione si indirizzano a tutti coloro che, professionalmente o sulla base del volontariato, si occupano regolarmente di minorenni.
- **Formazione.** I progetti di formazione mirano ad aumentare le capacità operative di chi agisce nell'ambito della politica familiare. Si indirizzano in particolare a due categorie: genitori o coloro che si occupano di bambini e giovani; professionisti e volontari responsabili della conduzione di attività di sostegno e di protezione.
- **Ricerca.** I progetti di ricerca devono servire da riferimento per il coordinamento delle misure di protezione e un loro adattamento in funzione dell'evoluzione dei bisogni delle famiglie. Devono inoltre costituire il riferimento per future modifiche legislative e per la collaborazione intersettoriale dei vari organismi e delle prestazioni di politica familiare.

3.1 Obiettivi del progetto

Durante l'elaborazione del progetto aiuta formulare gli obiettivi e stabilire il percorso da seguire. Permette di verificare se il progetto sta procedendo nella direzione giusta. La valutazione conclusiva mostra gli effetti ottenuti o ancora ottenibili e gli ulteriori sviluppi possibili. Il progetto non deve essere troppo vasto o frammentario. Definire dall'inizio gli obiettivi facilita sia la realizzazione sia la valutazione del progetto.

È necessario formulare obiettivi concreti e riflettere su come valutare ogni obiettivo. Gli obiettivi devono essere SMART (= specifici, misurabili, adeguati, realistici, vincolati a un termine):

- **Specifici:** gli obiettivi devono essere ben definiti.
- **Misurabili:** gli obiettivi devono essere concreti. Devono quindi essere espressi indicatori individuati e previsti nell'ambito della valutazione.
- **Adeguati:** gli obiettivi devono essere adeguati alle necessità del territorio.
- **Realistici:** gli obiettivi si devono poter raggiungere, quindi essere realistici, commisurati alle risorse e capacità dell'ente.
- **Vincolati a un termine:** gli obiettivi devono essere realizzati in un tempo limite e presentare una scadenza definita.

4. Valutazione

Tre tipi di valutazione sono messe in atto:

- Valutazione iniziale,
- Valutazione intermedia,
- Valutazione finale.

La valutazione iniziale viene svolta per determinare la pertinenza del progetto e riconoscere un eventuale sussidio.

La valutazione intermedia è di valenza quantitativa in base a quanto effettivamente messo in atto nel corso della realizzazione del progetto. Questa valutazione si basa sulle informazioni di preconsuntivo che vengono fornite dall'ente per il tramite dell'apposito formulario.

La valutazione finale permette di verificare qualitativamente quanto svolto dal progetto e considerare l'entrata in materia eventualmente per l'anno successivo. Questa valutazione si basa sulle informazioni di consuntive fornite dall'ente, sulla compilazione del documento denominato "VALUTAZIONE" e sulla base dell'osservazione delle attività messe in atto e seguite dalla Coordinatrice di progetto.

Per quanto concerne la tematica della valutazione si faccia riferimento al documento specifico "VALUTAZIONE".